



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PAT/RFS305-22/09/2023-0717063

TRENTINO

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 25/9/2023
RFI-VDO.DIN.DINE.BRE\PEC\
A\2023\0000079

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore qualità ambientale**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 493570

F +39 0461 497759

pec valamb.appa@pec.provincia.tn.it

@ valamb.appa@provincia.tn.it

web www.appa.provincia.tn.it



Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica -
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC va@pec.mite.gov.it

RFI Rete ferroviaria italiana
Vice Direzione Generale Network Management
Infrastrutture – Direzione investimenti
Direzione Investimenti area Nord Est
Progetti Brennero
PEC rfi-din-dine.va@pec.rfi.it

E p.c. Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna
Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia,
cooperazione
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
PEC compniec@pec.mite.gov.it
Servizio Geologico
Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette
Settore autorizzazioni e controlli dell'APPA

LORO SEDI

S305/2023 fascicolo n. 17.6/2023-170 U372

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: [ID:10162] Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA n. 83 del 31/05/2022 ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza – Verona, asse ferroviario Monaco –

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero - Lotto 3A: Circonvallazione di Trento (Opere di Parte A). Intervento in PNRR inserito nell'allegato IV al DL 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i. CUP: J41C09000000005
 Comune di Trento.
 Comunicazione esito istruttoria ottemperanza condizioni ambientali.

In data 28 luglio 2023 la società RFI Rete Ferroviaria Italiana SpA ha trasmesso, con nota prot. n. RFI-NEMI.DIN.DINE.BREVA0011\P\2023\0000205 di pari data, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e ad alcune strutture della Provincia autonoma di Trento (pervenuta sub prot. n. 585044 di data 28/07/2023) tra le quali anche l'APPA, per richiedere l'avvio del procedimento di verifica ottemperanza relativamente ad alcune condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA del Ministero della Transizione Ecologica n. 83 del 31/05/2022. In particolare in questa fase RFI richiede la verifica relativamente alle condizioni ambientali n. 1 – 5 – 8 di cui al parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 1 del 29 aprile 2022 allegato al citato provvedimento di VIA. Per supportare tale verifica la società proponente RFI SpA ha allegato alla citata nota il documento "Relazione di ottemperanza – opere di parte A - alle condizioni ambientali riportate nel parere n. 1 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 29.04.2022 – nota m_ante.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003206.20-05-2022" con relativi allegati citati in elenco nel capitolo 1.

Con la nota prot. n. 613571 di data 9 agosto 2023 lo scrivente Settore Qualità ambientale dell'APPA informava codesto spettabile Ministero e la società Rete Ferroviaria Italiana che avrebbe condotto l'istruttoria, congiuntamente ad altre strutture della Provincia Autonoma di Trento competenti per materia al fine di formulare il parere di competenza relativamente all'ottemperanza delle citate condizioni ambientali.

Nella Relazione di ottemperanza - opere di parte A - il proponente spiega che l'obiettivo è di fornire riscontro alle condizioni ambientali da recepire in fase di Progettazione Esecutiva/fase precedente alla cantierizzazione formulate con il parere n.1 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 29/04/2022, di cui all'art. 3 del succitato Decreto MiTE-MiC n. 83/2022 al fine di dare avvio ai lavori delle opere di "Parte A". Sono state quindi riscontrate, come da richiesta del MASE e di RFI, le condizioni ambientali nn. 1, 5 e 8.

In particolare nella tabella riportata di seguito si illustrano le relative valutazioni emerse dall'istruttoria. Preme puntualizzare che nella tabella vengono riportate le considerazioni contenute nelle note del Servizio Sviluppo sostenibile, del Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento e del Settore autorizzazioni e controlli dell'APPA – che sono allegate alla presente per completezza di informazione – nonché le considerazioni in materia di rumore, tutela della qualità dell'aria e dell'acqua di competenza dello scrivente Settore qualità ambientale dell'APPA.

Punto	Condizione n. 1	Riscontro
Rumore		
1	<i>Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio acustico per la fase di cantiere ed uno in fase di esercizio redatti secondo le linee guida predisposte dall'ISPRA e quanto previsto dalla norma UNI 9614:2017 (appendice A2 "Vibrazioni prodotte da traffico ferroviario" e A4 "Vibrazioni prodotte da attività di cantiere"). I piani di monitoraggio dovranno essere concordati con la Provincia autonoma di Trento e APPA Trento, le quali dovranno successivamente provvedere anche alla verifica ed alla valutazione dei risultati delle predette campagne di monitoraggio.</i>	Nel monitoraggio ambientale ante-operam (IB1X3AR22RHMAAO06001A) offre adeguata illustrazione del clima acustico e vibrazionale rilevato presso i ricettori che hanno autorizzato l'accesso (6 su 9) situati in vicinanza delle future aree di cantiere e della futura tratta ferroviaria
2	<i>Dovranno essere eseguiti i monitoraggi previsti dal Piano per le due fasi di cantiere e di esercizio, prevedendo per quest'ultima fase la reiterazione dei monitoraggi con periodicità biennale.</i>	Tale condizione non intercetta questa fase (ante cantiere).
3	<i>Prima dell'avvio dei lavori, il Proponente dovrà presentare un piano cartografico/ortografico con l'esatta ubicazione degli interventi previsti</i>	Da rinviare alla successiva fase.

4	<i>Si prescrive inoltre per lo scenario attuale una più ampia campagna di monitoraggio al fine dell'individuazione dello stato attuale.</i>	I punti ad oggi analizzati appaiono in questa fase preliminare sufficienti per non gravare il proponente di eccessivi oneri
5	<i>Si dovrà prevedere un censimento dei ricettori sensibili verificandone l'effettiva destinazione d'uso e il rispetto dei limiti diurni/notturni con l'intento di integrare e/o aggiornare piano di monitoraggio ambientale.</i>	Le integrazioni dei ricettori presentati all'interno dell'elaborato IB1V3AEZZSHIM0004001A offrono un'adeguata rappresentazione delle richieste promosse.
6	<i>I risultati della simulazione, sia per la fase di cantierizzazione che in fase di esercizio dovranno essere restituiti agli Enti coinvolti come mappe sonore su ortofoto nei periodi previsti dalla normativa diurno e notturno (CO e PO) anche comprendendo previsioni di mitigazione.</i>	Risulta utile che tali elaborazioni siano rinviate al progetto esecutivo.
7	<i>Ove possibile le barriere antirumore previste dovranno prevedere al fine di minimizzare l'impatto visivo l'utilizzo di filari arborei o opere al verde.</i>	Verificata, sebbene risulti utile avanzare la seguente proposta: <i>Ancorché al punto 7 della condizione n. 1 sia stato previsto l'impiego di filari arborei, al fine di assolvere ad un più efficace abbattimento delle immissioni sonore, risulta necessario che le previste barriere antirumore siano composte da elementi strutturali (schermi protettivi anche di carattere temporaneo) con adeguata massa areica che consentano di ridurre anche quelle frequenze medie e basse che un semplice filare vegetale non è in grado di abbattere. Tali elementi potranno assumere carattere prioritario in tutti quei casi nei quali i ricettori da proteggere siano rappresentati da abitazioni interessate da elevati livelli di rumore che minacciano il normale esercizio della vita domestica e, in particolare, ostacolano il sonno.</i>
8	<i>Si richiedono accurato monitoraggio e adeguate misure di mitigazione per l'aria di cantiere a ridosso della zona residenziale di Besenello; si richiede, inoltre, un aggiornamento dello studio acustico che consideri la corretta localizzazione dei ricettori residenziali e gli impatti e le relative mitigazioni in relazione all'aumento di transiti e alla nuova tipologia di treni.</i>	Venendo meno la realizzazione del Campo base CB02 di Besenello tale condizione, seppur non soddisfatta, non risulta più necessaria
Atmosfera		
9	<i>Considerata la collocazione del sito AT.01 nei pressi di un'arteria ad alto traffico successive fasi progettuali per le analisi della situazione ante operam si utilizzino i dati ricevuti dalla stazione di monitoraggio Trento via Bolzano.</i>	La campagna di monitoraggio è stata condotta nel rispetto delle indicazioni dei punti 9 e 10
10	<i>Valutare la posizione del punto di monitoraggio ATC.01 cercando una localizzazione che permetta una analisi più rappresentativa delle emissioni di cantiere.</i>	
11	<i>La concentrazione media annua di biossido di azoto (NO2) rilevata presso la stazione di monitoraggio di traffico è prossima al limite normativo previsto. Pertanto i contributi dovuti alla presenza del cantiere e delle aree di stoccaggio insistono su una situazione di partenza che presenta già delle criticità. Pertanto nelle future fasi progettuali utilizzare tecniche modellistiche per quantificare l'incremento di concentrazione di NO2 dovuto sia ai mezzi di cantiere, sia al flusso di mezzi pesanti, valutando anche l'aumento di traffico sulle strade interessate. Prevedere, se necessario, monitoraggio continuo della componente sopraccitata con strumentazione conforme alla norma UNI EN 14211:2012.</i>	Si ritiene che la scelta di effettuare il monitoraggio di NO2 con strumentazione conforme al metodo di riferimento, in alternativa all'uso di simulazioni modellistiche, soddisfi quanto previsto al punto 11.
12	<i>Vista la criticità della situazione iniziale, si richiede un ampliamento della campagna di monitoraggio con l'installazione di ulteriori punti in prossimità del Comune di Besenello con strumentazione conforme alla norma UNI EN 14211:2012.</i>	Dato che il campo base inizialmente previsto nel comune di Besenello è stato stralciato, si ritiene corretto escludere il punto di monitoraggio previsto in prossimità dello stesso.
Acque sotterranee		
13	<i>Durante le attività di cantiere va predisposta una</i>	Per quanto riguarda il monitoraggio qualitativo delle

	<p>costante attività di monitoraggio per verificare l'effetto derivante dalla realizzazione delle opere di scavo e realizzazione di opere in sottoterraneo, in termini di modifica della circolazione idrica.</p>	<p>acque sotterranee, focalizzando l'attenzione sull'area nord del tracciato per la possibile interferenza con il SIN, si prende atto che il programma di monitoraggio ambientale abbia recepito le richieste di modifica (ubicazione punti ed estensione del set analitico) avanzate dal settore autorizzazioni e controlli dell'APPA. Ferme restando le valutazioni del Servizio Geologico (riportate più avanti nel testo), si sottolinea la necessità di un costante monitoraggio della falda per valutare l'effetto distorsivo delle opere in progetto sulla circolazione idrica, rilevante anche ai fini dell'efficienza della barriera idraulica di Trento nord.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio dei suoli - in relazione ai siti di stoccaggio provvisorio dove è previsto lo scotico, stoccaggio separato e successivo reimpiego per il ripristino delle aree – si ricorda l'obbligo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, della preventiva caratterizzazione dei terreni da riutilizzare in sito al fine di verificarne la non contaminazione. Si ritiene infatti che la sola analisi pedologica prevista, la cui valutazione esula dalle competenze della scrivente Agenzia, non soddisfi le condizioni imposte dalla normativa vigente.</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti geologici si premette che il documento "Progetto di Monitoraggio Ambientale"/codice IB1Q3AR22RGMA0000001C include alcune considerazioni molto ridotte e generiche, come ad esempio il paragrafo 4.4.4 "Parametri oggetto del monitoraggio" - Indagini quantitative" (pag. 68/138), del tutto insufficienti al fine di valutare la congruità delle attività necessarie per la corretta conduzione dei monitoraggi.</p> <p>La condizione ambientale in esame prevede che "durante le attività di cantiere va predisposta una costante attività di monitoraggio per verificare l'effetto derivante dalla realizzazione delle opere di scavo e realizzazione di opere in sottoterraneo, in termini di modifica della circolazione idrica".</p> <p>La risposta a tale prescrizione viene sviluppata da parte di Italferr nella relazione generale del Progetto di Monitoraggio Ambientale nel capitolo 4.4 relativo alle acque sotterranee.</p> <p>Dall'analisi dell'elaborato citato, riguardo alla componente quantitativa del monitoraggio, si ritiene non siano definiti con sufficiente chiarezza e precisione i punti prescelti per le misure del livello piezometrico; inoltre per quanto riguarda l'alterazione del livello di falda indotto dagli scavi in corrispondenza del raccordo tra la ferrovia attuale e la galleria naturale, la consistenza e la posizione dei piezometri a disposizione, oltre ad essere non del tutto chiara, non appare comunque sufficiente a garantire un monitoraggio adeguato del movimento del livello di falda, calcolato analiticamente pari ad un massimo di 20 cm in elevazione sul lato di monte.</p> <p>E' auspicabile la realizzazione di nuovi piezometri ubicati sia a monte che a valle del tratto ferroviario in oggetto, monitorati con acquisitori di livello in continuo durante la realizzazione dell'intervento ed anche per un congruo periodo terminata l'opera.</p> <p>Da ultimo si ritiene che la previsione di una cadenza trimestrale generalizzata delle misure non sia adeguata; la stessa andrà pertanto rimodulata ed infittita, in tutte le fasi progettuali, in relazione alla tipologia di dato da acquisire (misure piezometriche e misure di portata delle sorgenti) nonché allo stato di avanzamento del cantiere.</p>
Acque superficiali		
14	<p>Le attività di monitoraggio delle acque superficiali per la componente "Parametri biologici e fisiografico-ambientali" devono essere articolate nella seguente modalità: - il rilievo dello stato della comunità bentonica (STAR-ICMi), della comunità ittica (NISECI) e della comunità</p>	<p>Questo punto riguarda l'attività di monitoraggio delle acque superficiali. Il documento "ID 7667 – Relazione di ottemperanza - opere di parte A" dà riscontro dell'attività svolta da APPA e RFI al fine di calibrare il PMA in base alle specifiche caratteristiche morfologiche, chimiche e fisiche dei corpi idrici potenzialmente impattati e in base</p>

	<p>macrofittica (IBMR-IQR) nei punti individuati dal PMA nella Fossa Maestra di Mattarello e nel Canale Lavisotto (ASU01, ASU02, ASU05, ASU06), con le frequenze stabilite dal PMA (una campagna AO, una campagna annuale CO, una campagna PO);</p> <p>- il rilievo dello stato della comunità bentonica (STAR-ICMi) e della comunità ittica (NISECI) nei punti individuati dal PMA nel Fiume Adige (ASU03, ASU04), con le frequenze stabilite dal PMA (una campagna AO, una campagna annuale CO, una campagna PO);</p> <p>- il rilievo della funzionalità fluviale (IFF) lungo l'asta del Canale Lavisotto e della Fossa Maestra di Mattarello per un tratto comprendente l'intero sviluppo interessato dalle opere di progetto e un tratto di 500 metri a monte e a valle di esso, effettuata su tre campagne (una campagna AO, una campagna CO da effettuarsi immediatamente al termine delle opere di rettifica di tracciato e/o di parziale artificializzazione dell'alveo, una campagna PO).</p> <p>I rilievi saranno effettuati secondo i protocolli di campionamento e rilievo propri di ciascuna metodica mentre il calcolo del valore degli indici sarà effettuato con le procedure previste dai rispettivi manuali di applicazione.</p>	<p>alle attività che saranno condotte per la realizzazione delle opere. Su tali basi sono state apportate le seguenti modifiche al PMA presentato in sede di VIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'indice STAR_ICMi, che si basa sull'analisi della struttura della comunità di macroinvertebrati bentonici, è stato stralciato. Tale parametro è stato giudicato poco rappresentativo per corsi d'acqua lenticci di fondo valle come il rio Lavisotto e la Fossa Maestra di Mattarello; • il NISECI (Nuovo Indice di Stato Ecologico per le Comunità Ittiche) è stato stralciato dal monitoraggio del rio Lavisotto e della Fossa Maestra di Mattarello perché giudicato già troppo scadente allo stato attuale e quindi non rappresentativo per valutare un eventuale deterioramento della qualità ecologica dei corpi idrici, dovuto alla realizzazione delle opere in progetto. Tale indice è stato stralciato anche dal monitoraggio del fiume Adige a causa delle difficoltà operative dovute alla notevole portata liquida dello stesso. L'affidabilità di una rilevazione è correlata con la riproducibilità del dato e questa non poteva essere garantita con sufficiente confidenza; • il parametro IFF, la cui rilevazione era inizialmente prevista per i tre corpi idrici soggetti a monitoraggio, è stato mantenuto per la sola Fossa Maestra di Mattarello. L'indice di funzionalità fluviale (IFF) permette di valutare il grado di funzionalità di un corso d'acqua o di parte di questo, attraverso la descrizione di parametri abiotici (morfologia e struttura) e biotici (vegetazione in alveo, vegetazione riparia e vegetazione periferuale). Per il rio Lavisotto l'IFF risulterebbe già allo stato attuale troppo basso per essere significativo come indicatore. Il fiume Adige e la sua fascia ripariale non saranno interessate dai lavori pertanto le sue componenti morfologiche, strutturali e vegetazionali non saranno impattate dalla realizzazione delle opere in progetto. L'IFF viene rilevato sul tratto della Fossa di Mattarello interessata dal progetto in quanto sono previsti interventi di riqualificazione del corso d'acqua che dovrebbero determinare un significativo miglioramento della sua funzionalità fluviale; • è stato aggiunto su tutti e tre i corpi idrici monitorati l'indice ICMi, che si basa sull'analisi della struttura della comunità di diatomee, alghe unicellulari eucariote e autotrofe che popolano tutti gli habitat acquatici. L'ICMi (Intercalibration Common Metric Index) si basa sull'Indice di Sensibilità agli Inquinanti (IPS) e sull'Indice Trofico (TI); è molto utile nella valutazione delle alterazioni causate dagli scarichi in acque superficiali, segnalando soprattutto la presenza di nutrienti; • per il rio Lavisotto sono stati aggiunti tutti gli inquinanti per i quali è nota la presenza nelle acque superficiali e in quelle sotterranee dell'area di Trento Nord, sia all'interno che all'esterno del SIN. <p>I punti di monitoraggio delle acque superficiali sono stati individuati nel corso di un sopralluogo congiunto tra tecnici di APPA ed RFI.</p> <p>Questo punto si considera soddisfatto.</p>
15	<p>Per quanto riguarda la gestione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere, nell'ambito della progettazione esecutiva il Proponente dovrà predisporre un documento progettuale nel quale siano indicati i recapiti e le relative modalità di gestione, nonché l'eventuale integrazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale nel caso in cui vengano interessati corpi idrici o porzioni di corsi d'acqua che non siano già oggetto di monitoraggio. Tale documento dovrà costituire una prescrizione contrattuale nei confronti dell'Appaltatore.</p>	<p>La condizione riguarda la gestione delle acque meteoriche delle aree di cantiere.</p> <p>Negli elaborati IB1V3AEZZP7CA0000001B-2B-3B, IB1V3AEZZRICA0000001B-2B e IB1V3AEZZBZCA0000001A, sono descritte le tipologie di vasche (accumulo e trattamento), i recapiti e le relative modalità di gestione. Nel documento "ID 7667 - Relazione di ottemperanza - opere di parte A" sono indicati quali recapiti delle acque reflue depurate: per il cantiere a nord le fognature, mentre a sud la Fossa Maestra di Mattarello.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui del cantiere nord scaricati in</p>

		fognatura (presumibilmente fognatura bianca), non è chiaro se il recapito finale (corpo idrico recettore) ricada all'interno del tratto monitorato del rio Lavisotto o direttamente nel fiume Adige (non monitorato). Si evidenzia che il punto 15 della condizione ambientale 1 prevede di integrare il Progetto di Monitoraggio Ambientale "nel caso in cui vengano interessati corpi idrici o porzioni di corsi d'acqua che non siano già oggetto di monitoraggio". Per il cantiere nord è pertanto necessario indicare con precisione il punto o i punti in cui le acque di scarico vengono immesse nel corpo idrico recettore e, nell'eventualità che non ricadano all'interno del tratto monitorato del rio Lavisotto, è necessario modificare opportunamente il Progetto di Monitoraggio Ambientale.
Biodiversità		
16	<i>Nell'ambito della conduzione delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli di materiale vegetale depositati in cantiere (Indagine di tipo "4"), le specie esotiche invasive da considerare non sono solo quelle di rilevanza unionale, ma anche quelle indicate nelle Liste di rilevanza nazionale e provinciale.</i>	Si ritiene esaustiva la documentazione relativa alle attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli di materiale vegetale depositati in cantiere (Indagine di tipo "4"), in relazione alla presenza di specie esotiche invasive. A questo proposito si chiede che le verifiche sui cumuli vengano effettuate non a cadenza semestrale, ma durante il periodo vegetativo delle piante, in quanto trattasi di specie annuali per le quali non ha senso effettuare un monitoraggio invernale. Si propone pertanto di effettuare due verifiche all'anno, come previsto, ma una nel mese di maggio ed una a fine ottobre. Inoltre si chiede di inserire la Reynoutria japonica nell'elenco delle piante esotiche da monitorare, in quanto specie a carattere molto invasivo che sta creando rilevanti incidenze ambientali a livello locale. Si evidenzia la necessità, in relazione agli esiti dei monitoraggi, di adottare le opportune metodologie per l'eliminazione delle specie esotiche rilevate tramite le verifiche, in quanto spesso trattasi di specie a grande capacità propagativa per le quali risulta fondamentale non disperdere le parti ancora in grado di rigenerarsi.
Condizione n. 5		
1	<i>Per la fase Ante Operam occorrerà aggiornare la caratterizzazione dello scenario di base mediante una campagna di monitoraggi delle vibrazioni secondo le modalità indicate dalla norma UNI 9614:2017, al fine di poter avere un quadro attuale dei valori vibrazionali ed in prossimità di potenziali ricettori per una corretta modellazione dello scenario attuale anche mediante una più ampia campagna di misura. Occorrerà quindi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • censire ed indicare tutti i ricettori sensibili presenti nell'area di influenza, individuati nel SIA, anche caratterizzati da differente geomorfologia, identificati con un codice univoco, indicando per ciascuno la distanza dall'asse ferroviario, la destinazione d'uso e i limiti di riferimento. • Valutare e riportare i livelli vibrazionali sui ricettori censiti nelle condizioni operative attuali, attraverso stime e/o misure, da effettuarsi presso i ricettori i più esposti all'intervento di progetto. <i>Inoltre, un aggiornamento dello studio di compatibilità dell'opera in relazione alle vibrazioni, stimando sui ricettori presenti nell'area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto (Post Operam), secondo la norma UNI 9614:2017.</i>	In relazione all'argomento vibrazioni il Servizio Geologico si era espresso in sede di Conferenza di Servizio e Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale (prot. n° 106076 del 11/02/2022) e successivamente (Prot. n° 211419 del 24/03/2022) in merito alla documentazione integrativa pervenuta. I consigli e le prescrizioni impartite dal Servizio geologico facevano esplicito riferimento al: <ul style="list-style-type: none"> - consiglio di prevedere una campagna di misurazioni vibrometriche in corso d'opera, indotte sugli edifici ritenuti più sensibili (primo dei due pareri) nonché alla - necessità di affrontare in modo maggiormente approfondito le potenziali interferenze tra le vibrazioni indotte dallo scavo e successivamente dalle gallerie in esercizio sulla stabilità della Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (di seguito DGPV) che interessa il versante Ovest della Marzola e delle frane locali. La prescrizione contenuta nella Condizione ambientale n° 5 fa riferimento alle vibrazioni indotte dalle attività Ante Operam necessarie per la realizzazione di rilevati e trincee, nonché alle attività di compattezza, perforazione e infissione palancole e movimentazione meccanica di materiali nei cantieri esterni alla gallerie. Per quanto di competenza si prende quindi atto della risposta formulata da Italferr alla condizione ambientale in esame, con l'analisi delle vibrazioni attuali su 6 dei 9 ricettori previsti (nei tre esclusi non è stata ottenuta l'autorizzazione all'installazione), così come riportata e descritta nel documento dedicato (IB1X3AR22RHMAAO06001A). Si prende atto altresì che il progetto esecutivo effettua un aggiornamento del censimento dei ricettori sensibili, incrementandoli in numero e consistenza.

		Si ribadisce al contempo quanto riportato nei nostri citati pareri, in particolare la necessità di approfondire anche con modellazioni e verifiche adeguate gli effetti delle vibrazioni indotte dallo scavo durante l'esecuzione delle gallerie e successivamente di quelle derivanti dal passaggio dei treni, sulla DGPV e sulle frane locali che interessano il versante occidentale del Monte Marzola. Si precisa infine che per quanto attiene alle verifiche vibrometriche e alla loro influenza sui recettori sensibili si dovrà fare riferimento a tecnici abilitati e competenti in ambito ingegneristico e strutturale, poiché lo scrivente Servizio non è dotato di personale specializzato.
	Condizione n. 8	
1	<i>Integrare il PMA con le modalità di scambio delle informazioni dei monitoraggi sia in termini di rapporti periodici che in formato digitale che dovranno essere concordate con il MiTE.</i>	In merito al presente punto non sono emerse particolari considerazioni.
2	<i>Il PMA dovrà includere il progetto di un Sistema Informativo Territoriale per la condivisione delle informazioni con il pubblico e con gli enti interessati.</i>	Al paragrafo 3.5 della Relazione generale del progetto di Monitoraggio ambientale, analizzata per la formulazione del presente parere, viene esplicitato che Italferr si è dotata di una banca dati ambientale, denominata SIGMAP, attraverso la quale è possibile accedere, tramite opportune credenziali, da parte degli stakeholder coinvolti nel progetto, alla consultazione dei dati di monitoraggio raccolti. Si segnala che devono essere trasmessi all'APPA e a tutte le Strutture provinciali coinvolte nell'attività di monitoraggio dell'opera le credenziali di accesso all'applicativo SIGMAP. In ultimo si evidenzia che la prescrizione prevede anche il Sistema Informativo Territoriale venga predisposto per la condivisione delle informazioni con il pubblico ma dalla Relazione generale del progetto di Monitoraggio ambientale non è chiaro come tale condivisione venga posta in atto.

Preme evidenziare che l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, attraverso proprio personale espressamente individuato a tale scopo, si è costantemente resa disponibile ad affiancare il personale ed i tecnici incaricati da RFI nelle fasi di monitoraggio sinora eseguite attraverso indagini in campo, consulenza sui punti di monitoraggio e analisi di laboratorio.

In definitiva si ritiene che le prescrizioni/condizioni ambientali impartite siano state parzialmente ottemperate così come descritto diffusamente nella tabella sopra riportata.

Oltre a quanto riportato nella stessa tabella, relativamente alle condizioni n. 1, 5 e 8, la scrivente Agenzia fa presente che è in atto la verifica della condizione n. 3 sull'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT). A tal proposito si evidenzia che, rispetto al piano unitario presentato in VIA e sul quale la scrivente Agenzia si era espressa con una serie di richieste di integrazioni, RFI ha suddiviso detto piano di due parti: uno relativo alle opere di parte A ed uno sulle opere di parte B.

A dicembre 2022 RFI ha presentato il PUT parte A, sul quale la scrivente Agenzia non ha ancora rilasciato un parere definitivo, in quanto in attesa di integrazioni richieste con note di maggio 2023 (ns prot. n. 328362), agosto 2023 (ns prot. n. 610064) e settembre 2023 (ns prot. n. 674989) e che riguardano in particolare gli esiti delle indagini eseguite sui siti di produzione nonché i percorsi da seguire per il trasporto di detti materiali. Si ricorda che, in mancanza del parere di APPA e dell'approvazione del PUT da parte del Ministero competente, non potrà iniziare la gestione dei materiali da scavo nel regime dei sottoprodotti. A tal proposito si precisa che, prima dell'inizio dei lavori di scavo il proponente del PUT è tenuto a comunicare in via telematica all'Autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente i riferimenti dell'esecutore del piano di utilizzo. L'esecutore del piano di utilizzo dovrà inviare, prima dell'avvio dei lavori, la modulistica di cui all'allegato 6 del D.P.R. 120/2017 e redigere i documenti di trasporto di cui all'allegato 7 del medesimo decreto necessari a garantire la tracciabilità delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti.

Si fa presente che, al momento, RFI non ha chiesto l'esame delle ulteriori condizioni la cui verifica è prevista nella fase "ante operam" (condizioni nn. 2, 4 e 7). Si rappresenta peraltro che per la valutazione di queste ulteriori condizioni è necessario analizzare i documenti esecutivi di progetto dei quali ad oggi l'APPA non è in possesso. Ai fini di tali verifiche risulta, inoltre, necessario ottenere il chiarimento – già, peraltro, richiesto a codesto Ministero con note del 18/05/2023 (ns prot. n. 375620) e del 05/06/2023 (ns prot. n. 433095) - in merito al termine ("Ante Operam") fissato per l'ottemperanza di queste condizioni. Si chiede in particolare di chiarire se il termine è riferito all'intera opera nel suo complesso o se sia piuttosto da riferirsi alla cantierizzazione delle specifiche opere oggetto della prescrizione e quindi, nel caso delle condizioni descritte di seguito, delle opere che interessano i siti contaminati.

In merito alla verifica della condizione n.4 si rileva come, anche in tal caso, sia necessario avere uno specifico riscontro da parte di RFI, in funzione dei contenuti del progetto esecutivo.

Infine si sottolinea l'importanza delle condizioni n. 2 e n.7 che riguardano le interferenze con i siti oggetto di bonifica.

In particolare, nella condizione n. 2 è richiesta la verifica dell'interferenza del tracciato del progetto con il sito sottoposto a bonifica con codice identificativo SNC205194. Vista l'ubicazione di tale sito (area Lidl in via Brennero) e la vicinanza con il tracciato delle opere di parte A previste, si ritiene necessario verificare tale condizione prima dell'inizio dell'esecuzione di tali lavori, attraverso la presentazione di apposita relazione da parte di RFI.

Per quanto riguarda la condizione n. 7 -relativa alla verifica delle interferenze delle opere sui siti oggetto di bonifica – tra cui il SIN "Trento nord" – ai sensi dell'art. 242 ter del D.Lgs. 152/06 - si rappresenta quanto segue.

Nel progetto di fattibilità originario (PFTE) è stata riportata una trattazione sulle interferenze delle opere previste con il SIN Trento Nord. Su tali aspetti la scrivente Agenzia si è espressa puntualmente in sede di VIA statale, ma non è a conoscenza di un'espressione definitiva da parte del Ministero quale Autorità competente. In ogni caso, si evidenzia che le opere considerate ai fini dell'interferenza nel PFTE sono state modificate nelle successive fasi progettuali. Pertanto, è necessario che RFI trasmetta a codesto rispettabile Ministero una relazione aggiornata specifica per la verifica attualizzata dell'interferenza delle nuove opere previste con i siti oggetto di procedimento di bonifica, ai sensi dell'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006. A seguito della trasmissione di detta relazione si dovrà attivare la verifica dell'ottemperanza della condizione n.7, prima della quale non sarà possibile dare esecuzione ai lavori previsti nelle suddette aree.

Si evidenzia infine che durante le indagini ambientali lungo l'asse ferroviario, richieste dalla Provincia e dal Comune di Trento e previste da RFI con Piano di indagini integrative trasmesso con nota del 22/05/2023 ed eseguite a luglio 2023, è stata riscontrata presenza di prodotto libero di natura oleosa tra 14 e 15 m di profondità, sotto il livello di falda, nel sondaggio TN_1 in corrispondenza del cavalcaferrovia dei Caduti di Nassyria. In seguito a tale rinvenimento, l'area è stata sottoposta a sequestro preventivo da parte dell'Autorità giudiziaria penale e, successivamente, RFI ha trasmesso la notifica ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. n. 152/2006 e un nuovo piano di indagine, (da ultimo modificato in data 24/08/2023), ai sensi del comma 4 lettera a) dell'art. 242 ter del medesimo decreto. In tale piano, definito d'intesa con l'APPA, è prevista la realizzazione di ulteriori 13 sondaggi, la cui esecuzione è iniziata il 18 settembre 2023. In funzione degli esiti di tali indagini dovranno essere definiti i dettagli progettuali e le modalità di esecuzione dei lavori previsti da sottoporre alle specifiche valutazioni dell'Autorità competente ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. n. 152/2006.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- dott.ssa Raffaella Canepel -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Allegati: c.s.